

La Librairie nella Loggia dei Lenzi: per un banchetto spirituale

Il 2022 ha segnato i 40 anni dall'inaugurazione della Librairie française de Florence.

La Libreria è ospitata in parte degli spazi di quella che era la bella Loggia a pian terreno del quattrocentesco Palazzo Lenzi a lungo attribuito a Brunelleschi o all'allievo Michelozzo. La Loggia era luogo d'incontri anche commerciali e di banchetti.

I recenti studi storico-artistici e archivistici condotti dall'architetto Caterina D'Amelio controbattono queste attribuzioni (cfr. C. D'Amelio, M. Hansemann, M. Lombardi, *Palazzo Lenzi, sede dell'Istituto Francese di Firenze. Cinquecento anni di storia*, Firenze, Edifir, 2020).

L'altra parte della Loggia rinascimentale, dopo essere stata Sala Mostre dell'IFF, è stata più recentemente riservata all'Accueil della Biblioteca/Mediatca dell'Istituto (cfr. M. C. Bauso- G. Gori, *La nuova biblioteca/mediateca sulla piazza Ognissanti*, in *Palazzo Lenzi...*, cit., pp. 209-216).

Con il sostegno del "Centre National du Livre", in questo quarantesimo compleanno della Librairie un volume le è stato dedicato da alcuni dei suoi più assidui frequentatori: *Librairie française de Florence, 40 ans titre à titre*, 2024.

Aperta nel 1982, la Libreria Francese di Firenze è la realizzazione di un sogno di Julien Luchaire, fondatore e primo direttore dell'Istituto che dal 1910 ha sede nel Palazzo Lenzi di piazza Ognissanti dopo aver occupato, dal 1907 al 1910, il primo piano di Palazzo Lenzi in via San Gallo.

Luchaire aveva infatti sognato ma non realizzato questo suo *rêve* che una Libreria Francese fosse all'interno dello stesso edificio dell'Istituto. Mentre la Biblioteca conservava la Memoria della Cultura francese in quest'angolo prestigioso di Ognissanti, immortalato dalla stampa dello Zocchi, una Libreria aggiornava e arricchiva costantemente tale Memoria.

Nel tempo, i membri dell'Associazione degli Amici dell'Istituto Francese di Firenze hanno lavorato perché il sogno di Luchaire non fosse infranto dalla ventilata chiusura della Librairie française che avrebbe dovuto lasciare il suo spazio a un Caffè, con croissant freschi, in nome di una diplomazia del cibo ritenuta a varie riprese molto più efficace di una diplomazia culturale vera e propria.